

Distinti saluti.
Il Direttore del Centro
Dott. Clemente Migliorino

PEE

02/10/2018

9



COMUNE DI CROTONA
Settore 4 - Urbanistica

Assegnazione di incarico
per gli adempimenti previsti dagli art. 4-5 e
successivi della Legge 7-8-1990 n.241 s.m.i.
Crotona, li 3/10/18

Il Responsabile

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
Arenu

5 OTT. 2018

DIREZIONE SCIENTIFICA
CENTRO REGIONALE COORDINAMENTO CONTROLLI AMBIENTALI E RISCHI

40236 1/10/18

Spett. Comune di Crotona
Piazza della Resistenza, 1
88900 Crotona
protocollocomune@pec.comune.crotona.it

Spett. le Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio
Settore Valutazioni Ambientali
Loc. Germaneto
88100 Catanzaro
ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Osservazioni Arpacal sul Rapporto Preliminare Ambientale del Piano Strutturale Comunale di Crotona

In riferimento alla nota del Comune di Crotona, prot. n. 43802 del 16/07/2018, acquisita con prot. n. 30171 del 17/07/2018, Arpacal fornisce le proprie osservazioni sul Rapporto Ambientale Preliminare indicato in oggetto, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (art. 13, comma 1, DLgs. 152/06 e art. 23, comma 1, Regolamento Regionale 3/2008).

Contesto ambientale di riferimento

Il contesto ambientale dovrebbe descrivere, in sintesi, le problematiche ambientali ritenute di interesse primario o di attualità per il cittadino e per il decisore politico. Il contesto ambientale serve, infatti, a costruire uno scenario di riferimento per definire il Piano, i suoi obiettivi e le sue alternative.

L'autorità procedente dovrebbe, a tal fine, utilizzare indicatori ambientali ritenuti significativi perché legati agli effetti indotti dall'attuazione del Piano o perché connessi ai punti di forza e alle criticità esistenti. È possibile, a tal fine, utilizzare il modello concettuale del DPSIR (Driving forces, Pressures, State, Impacts, Responses).

Impatti ambientali

Gli impatti del PSC dovrebbero essere descritti e stimati qualitativamente e quantitativamente. Per valutarne la significatività dovrebbero utilizzarsi criteri correlati alle:

1. caratteristiche del Piano: in quale misura il Piano influenza altri piani; problemi ambientali pertinenti al Piano; rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria ambientale;
2. caratteristiche dell'area interessata dalle azioni del Piano: valore e vulnerabilità dell'area;

DIREZIONE SCIENTIFICA

CENTRO REGIONALE COORDINAMENTO CONTROLLI AMBIENTALI E RISCHI

3. caratteristiche dei possibili impatti ambientali del Piano: probabilità, durata, frequenza e reversibilità; carattere cumulativo (sinergico e/o antagonistico); rischi per la salute umane e l'ambiente; estensione ed entità nello spazio (area geografica e popolazione potenzialmente interessata).

Alternative

Nel Rapporto Ambientale devono essere individuate "le ragionevoli alternative" che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano (art. 13, comma 4, DLgs. 152/06). L'aggettivo "ragionevole" può essere considerato sinonimo di "realistico" e comunque inteso a escludere la scelta di alternative peggiori solo al fine di giustificare le scelte di Piano. Le alternative possono essere strategiche, attuative, di localizzazione, tecnologiche, ecc. e devono avere tutte lo stesso orizzonte temporale. L'alternativa zero è soltanto una delle possibili alternative. Non può essere l'unica. Dunque l'Autorità procedente dovrebbe adeguatamente motivare l'assenza di altre alternative.

Sistema di monitoraggio

Il monitoraggio deve consentire di seguire l'evoluzione del contesto ambientale (monitoraggio del contesto) e l'attuazione delle azioni del Piano (monitoraggio del Piano). Di conseguenza l'Autorità procedente dovrebbe suddividere gli indicatori in:

1. indicatori di contesto, finalizzati a fornire indicazioni sul contesto ambientale di riferimento e sulla sua evoluzione;
2. indicatori di processo, finalizzati a misurare l'avanzamento del Piano in termini di realizzazione fisica e grado di perseguimento degli obiettivi;
3. indicatori di Piano (contributo), finalizzati a misurare il contributo della realizzazione degli interventi del Piano sulla variazione del contesto ambientale in termini di effetti ambientali e di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano.

Inoltre la stessa Autorità dovrebbe descrivere i meccanismi di riorientamento del PSC, la periodicità con cui verrà prodotto il Piano di monitoraggio e le modalità per la comunicazione e la partecipazione a supporto della valutazione degli esiti del monitoraggio.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il C.T.P.
f.to Arch. Miriam Gualtieri

Il Direttore del Centro
f.to Dott. Clemente Migliorino

